no della stessa autoritratto del pittore Sacchiense, detto il Pordenone, e i quattro rilievi di Pierino Sam che adornano la facciata del Centro Studi pordenonese).

Premesse alcune notevoli vedute di Pordenone, che illustrano il prepotente estendersi edilizio della città in relazione al suo svilupp industriale, nonchè dei principali centri del Circondario, l'autore passa ad esaminare i fattori economici del Friuli occidentale per convalidare la relazione che accompagna la proposta di legge regionale per l'istituzione della provincia pordenonese. Sfiorati i motivi storici che suffragano la concessione dell'autogoverno al territorio situato ad occidente del Tagliamento, il Bianchini passa decisamente a confronti concreti, attuali, presentando dati agricoli, industriali, commerciali, statistiche demografiche, di superficie, di reddito, del gettito delle imposte, del risparmio, ecc. che concorrono a richiedere la trasformazione del Circondario di Pordenone nella quarta provincia nell'ambito della Regione Friuli Venezia Giulia. Un particolare raffronto riguarda le distanze tra i paesi del mandamento di Portogruaro (dal 1818 staccato dal Friuli) e Pordenone e l'essere quasi l'intera diocesi di Concordia compresa nel Circondario pordenonese.

GIULIO PARUTO, *Claut al mioc paês - Poesie villerecce,* Milano, Piccole Edizioni Fior, 1965.

CARLO SCHIFFRER: *La Venezia Giulia nell'età del Risorgimento, momenti e problemi,* Udine, Del Bianco, 1966, pp. 158.

LUCIO PERESSI: *Arte religiosa popolare lungo le strade del Friuli.* Estratto degli Atti del II convegno di studi sul folklore padano, Modena 19-21 marzo 1965, da pag. 309 alla 322, con 21 ill. ENAL università del tempo libero, Modena, 1966.

Il Peressi, nato nella Valcellina e già autore delle *Note folcloristiche su Claut* (in « Ce fastu? », a. XXXVI, 1960, n. 1-6, p. 129), nonché del *Folclore della Valcellina* (in « Sot la Nape », a. XII, 1960, n. 3-4, p. 20), riprende questo argomento interessantissimo anche dal lato artistico e lo accompagna da varie illustrazioni di immagini sacre, capitelli, croci che si trovano a Barcis, Budoia, Lestans, Gaio, Maniago, Marsure di Aviano, Montereale Valcellina ed altre località.

La rivista della S.F.F. « Sot la nape » (n. 1, gennaio-marzo 1965, pag. 59) anticipa una recensione dell'articolo che comparirà sugli « Atti dell'Accademia di scienze lettere e arti » di Udine (Serie VII, vol. V, 1963-1966) di GIUSEPPE FRANCESCATO: *Uno scrittore friulano del Settecento e il suo dialetto,* nel quale si sostiene che Giorgio Comini (1722-1812) usò un *cordenonese* più venetizzato di quello odierno, tanto da potersi asserire, attraverso certe sfumature, essere quello adoperato dal Comini non il dialetto friulano di Cordenòns, *estrema propaggine della friulanità di fronte alle avanzanti ondate venete,* ma piuttosto quello, già minato dal veneto, usato a Pordenone.

Su « Il Friuli », rivista turistica della Regione (Nuova Serie, n. 2, giugno 1965) FRED PITTINO scrive su *I mosaici di Spilimbergo.*

Sulla rivista della S.F.F. « Sot la nape » (n. 2, aprile-giugno 1965) notiamo di LUIGI CICERI, *La frae di Viarte a Sequals.* Già nel 1922 si aprì a Sequals la prima scuola per mosaicisti del Friuli e nell'occasione odierna venne inaugurata una pregevole *Mostra retrospettiva del mosaico* (27 giugno 1965). Fra gli espositori figurano Valentino Cristofoli (*Il Cristo* di Rubens, *Il Menestrello* di Franz Hals e *Giove e Jo* del Correggio) che lavorò in gioventù in Belgio e in Francia, Valentino Foscato, premiato di medaglia d'oro dal Sultano del Marocco per il magnifico abbellimento di un harem, Luigi De Candido, Olvino Cristofoli, Francesco Pellarin e Andrea Crovatto, allievi del maestro d'arte Giandomenico Facchina, che coi suoi compagni, eseguì opere in America (Casa Bianca), a Parigi (Opera) ed a Mosca (Cremlino).

Esprimiamo anche noi il voto per l'istituzione di un Museo del mosaico.

Fra i numerosi restauri della Soprintendenza alle Gallerie del Veneto, va segnalata quella del capolavoro del Pordenone raffigurante *S. Lorenzo Giustiniani* (Accademia di Venezia) ad opera del prof. Antonio Lazzarin e la prosecuzione dell'opera di restauro alla chiesa *ex ebbaziale di Summaga,* del *Duomo e resti della precedente basilica paleocristiana di Concordia Sagittaria* e del *Torresin* medievale di Portobuffolè (Treviso) (da « Arte Veneta, 1965).

Sul bollettino trimestrale « Sot la na-